

CONSECUTIO RERUM

RIVISTA CRITICA DELLA POSTMODERNITÀ



www.consecutio.org

CALL FOR ABSTRACTS – n. 11, 2021/2

The Centenary of Freud's *Group Psychology and the Analysis of the Ego*.

Psychoanalysis of History or Science of History?

(ENG) - This year marks the centenary of Freud's *Massenpsychologie und Ich-Analyse (Group Psychology and Analysis of the Ego)*. The anniversary is an opportunity to rethink the theoretical cores of the Freudian essay, both in their original conception and in the light of the hypermodernity of our time.

The underlying theme of Freud's argument, as is well known, is that not ideologies and world views, but emotional and libidinal ties constitute the essential glue, the essence of the collective psyche. In this context, what is dominant is the bond of falling in love between each individual and the leader of the mass, the object of a profound idealization (corresponding on the inner level to the formation of the ideal of the ego or superego). Individuals, originally devoid of any relationship between them, form a group through the convergence of the ego's ideals on the person-object of the head ("[...] a certain number of individuals have put the same object in place of their ideal of the ego and have identified with each other in their own ego").

The question that first arises today is how far it is possible to extend the structures of psychoanalysis, as individual psychology, to social psychology, according to the intention explicitly theorized by Freud. In other words, we should keep into account the risk, contained in the passage from the psychological to the sociological dimension, of losing sight of more complex mediations - to be explained with other disciplines - as regards the relationship between the individual and the collective.

A further question may regard the Freudian hypothesis of the "primitive horde" and of the establishment of social norms upon the murder of the father. Can such a view still be valid, not only as putative beginning of human history, but also as quasi-transcendental, permanent condition of sociality? Can it still provide a significant contribution to the explanation of the deepest roots of gregarious behaviour in mass society, pervaded by the economy of capital and its tendential colonization of life? Can a myth count as history and can it define contemporary social and political phenomena such as the emergence of populisms, racisms and identities that confirm one another in hatred and in the exclusion of otherness? Freud addressed the issue of the relationship between original narrative and historical present through the generalization of the Oedipus complex.

Beyond the problems and theoretical tensions left open in Freud's discourse, *Massenpsychologie* theorizes a profound interweaving between public history and individual history, between external and internal society, social domination and inner self-constriction. If this thesis was widely used in the analysis of fascist authoritarianism (e.g. Frankfurt School, Critical Theory), its viability for a psychoanalytic viewpoint on other political forms, especially democracy, appears more difficult.

Also, one might question the validity or the social significance of the Oedipus complex within social forms of life in which the function of the father declines – as several theorists have argued. Can

the Oedipal constellation be reformulated and updated to new individual and social symptoms? More radically, one could eventually question the whole Freudian investigation on "what is a human society", including all five great works dedicated to the interpretation of collective phenomena (*Totem and Taboo*, *Group Psychology and the Analysis of the Ego*, *The Future of an Illusion*, *Civilization and Its Discontents*, *Moses and Monotheism*), which share the "myth of the father".

"Consecutio rerum" invites researchers and scholars to submit article proposals that fit the following strands:

- Reassessments of *Group Psychology*, and of the other Freud's "anthropological-sociological" works;
- Sources and forebearers of Freudian mass psychology (crowd psychology, suggestion, imitation and contagion theory);
- Post-Freudian developments of mass psychology, including sociological and philosophical perspectives;
- The epistemological status of social psychology viz. sociology and individual psychology;
- The applicability of psychoanalytic social psychology to contemporary social and political phenomena. Changes in the economic structure and in the family;
- Psychoanalytic social psychology, social stratification and multiculturalism;
- Uses of psychoanalysis in the research on the pathologies of Western democracies.

Proposals submission, deadline and timeline

Will be accepted contributions in **Italian, English, French, Spanish, and German**.

Abstracts (max 4000 characters) should be submitted within **April 2nd** to **redazione.consecutio@gmail.com**.

A decision will be made by the Editors within April 9th.

Full articles must be submitted within October 2nd and then they will be double-blind peer reviewed.

Reviews will be forwarded to authors within November 6th: please, note that peer-reviewed contributions assessed as not eligible for publication will not be included in the issue.

Authors will have to submit the final version of their article within November 30th.

CONSECUTIO RERUM

RIVISTA CRITICA DELLA POSTMODERNITÀ



www.consecutio.org

CALL FOR ABSTRACTS – n. 11, 2021/2

Il centenario di *Psicologia delle masse e analisi dell'Io* di S. Freud.

Psicoanalisi della storia o scienza della storia?

(IT) – Il 2021 segna il centesimo anniversario della pubblicazione da parte di Freud di *Massenpsychologie und Ich-Analyse* (*Psicologia delle masse e analisi dell'Io*). L'anniversario è un'occasione per ripensare i nuclei teorici fondamentali del saggio freudiano, sia nel loro concepimento e nella loro coerenza originarie, sia in un loro confronto con la condizione ipermoderna contemporanea. Il tema di fondo dell'argomentazione di Freud, com'è noto, è che non le ideologie e le visioni del mondo, ma i legami emotivi e libidici costituiscono il collante essenziale, l'essenza della psiche collettiva. In questo ambito ciò che è dominante è il legame "verticale" di innamoramento tra ogni singolo e il capo della massa, oggetto di una profonda idealizzazione (corrispondente sul piano interiore alla formazione dell'Ideale dell'Io). I singoli, originariamente privi di ogni rapporto tra loro, si costituiscono in un gruppo attraverso la convergenza degli ideali dell'Io sull'oggetto-persona del capo (" [...] un certo numero di individui hanno messo uno stesso oggetto al posto del loro ideale dell'Io e si sono identificati tra loro nel proprio Io").

Tornando oggi a riflettere sull'impostazione freudiana, ci si può ancora domandare quanto sia possibile estendere le strutture della psicoanalisi, come psicologia individuale, alla psicologia sociale. O se non si corra invece il rischio, in questo passaggio troppo rapido e immediato dallo psicologico al sociologico, di perdere di vista mediazioni più complesse – da spiegare con altre discipline – del rapporto tra individuale e collettivo.

Una ulteriore questione è se la speculazione freudiana riguardante l'orda primitiva e l'istituzione delle norme sociali sul fondamento dell'uccisione del padre, formulata in *Totem e tabù* (1915) possa davvero valere non solo come *origine* e inizio della storia umana, ma anche come *condizione permanente* e quasi-*trascendentale* della socialità, e se possa dunque fornire anche oggi un contributo alla spiegazione delle radici profonde del gregarismo e della perdita di individuazione nell'uomo-massa della nostra contemporaneità, pervasa dall'economia del capitale e dalle sue leggi di occupazione e colonizzazione del vivente. Se, cioè, il *tempo del mito possa valere come tempo della storia* e strutturare ancora le manifestazioni del presente, come il darsi di populismi, razzismi e identità forti e reciprocamente rassicurantesi nell'odio e nell'esclusione dell'alterità. A questo problema, del rapporto tra narrazione originaria e presente storico, Freud ha risposto con la generalizzazione del complesso di Edipo, facendo del "Nome del padre" il principio istitutivo sia della mente individuale, nella sua fuoriuscita dalla simbiosi materna, sia della mente collettiva, nel suo farsi massa gregaria affascinata e sedotta dall'onnipotenza di un Super-io dentro e fuori di lei.

Al di là dei problemi e delle tensioni teoriche lasciate aperte nel suo discorso, ciò che il Freud di *Massenpsychologie* ha inteso proporre è che esiste un profondo intreccio tra storia pubblica e storia individuale, tra società esterna e società interna, e che ogni forma di dominio sociale e politico, apparentemente connotato da una costrizione solo esteriore, non può che passare attraverso forme di autoconstrizione e di autorepressione interiore. Se di tale ipotesi è stata esplorata la fungibilità rispetto

all'analisi dell'esperienza storico-politica dell'autoritarismo fascista (come nella Scuola di Francoforte), la sua utilità per la formulazione di un punto di vista psicoanalitico su altre forme politiche, quali per eccellenza quella della democrazia, appare assai più problematica.

Ci si può inoltre domandare quanto il complesso di Edipo ancora possa essere considerato come il principio fondativo non solo della soggettività individuale, ma delle società umane e del loro ingresso nella storia. La funzione del padre non è forse in declino nella nostra società, come molti, soprattutto d'ispirazione lacaniana, vanno da tempo affermando? O la costellazione edipica, come pietra di volta della psicoanalisi, va mantenuta e riformulata in modo nuovo, anche riguardo a nuove sintomatologie e nuove configurazioni patologiche di identità apparse oggi sulla scena della clinica e della prassi sociale?

In modo ancora più radicale, infine, è opportuno interrogare tutta l'indagine freudiana su "cosa sia una società umana", includendo tutte e cinque le grandi opere dedicate *all'interpretazione di fenomeni collettivi* (*Totem e tabù*, *Psicologia delle masse e analisi dell'io*, *L'avvenire di un'illusione*, *Il disagio della civiltà*, *L'uomo Mosé e la religione monoteistica*), che hanno appunto in comune il "mito del padre", e domandarsi se essa non soffra di pesanti limiti teorici, proprio a partire da una possibile natura solo ipotetica, e poco verosimile, di quella narrazione.

"Consecutio rerum" invita ricercatori e ricercatrici, studiosi e studiose, a sottoporre proposte di articoli che possano rientrare nei seguenti filoni tematici:

- Riconsiderazioni di *Psicologia delle masse e analisi dell'io* e in generale delle opere contenenti un'apertura antropologico-sociale
- Fonti e precursori della teoria freudiana della psicologia delle masse (psicologia delle folle, teorie della suggestione, del contagio imitativo,): continuità e discontinuità con la teoria freudiana.
- Sviluppi post-freudiani della psicologia freudiana delle masse: prospettive sociologiche e filosofico-politiche che hanno ripreso la teoria freudiana.
- Teorie filosofiche, psicologiche e sociologiche del gregarismo e della massa.
- Lo statuto epistemologico della psicologia sociale rispetto alla psicologia individuale e alla sociologia.
- Riflessioni sull'applicabilità di una psicologia sociale psicoanalitica ai fenomeni politici e sociali contemporanei, anche alla luce dei mutamenti intercorsi nella struttura economica e nella struttura familiare.
- La psicologia sociale psicoanalitica di fronte alla stratificazione sociale e alla composizione multiculturale delle società contemporanee.
- Utilizzi della psicoanalisi di fronte agli sviluppi e alle patologie delle liberaldemocrazie occidentali.

Modalità e scadenze per la presentazione di proposte

Saranno accettati contributi in **italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco**.

Gli abstract (max 4000 caratteri) devono essere inviati all'indirizzo **redazione.consecutio@gmail.com** entro e non oltre il **2 aprile 2021**.

Gli esiti della selezione saranno comunicati il 9 aprile.

In caso di accettazione gli articoli dovranno essere inviati entro e non oltre il 2 ottobre. Successivamente i testi verranno sottoposti a *double-blind peer-review*, i cui esiti verranno resi noti agli autori e alle autrici entro il 6 novembre: si ricorda che gli articoli non ritenuti idonei alla pubblicazione non potranno essere inclusi nel fascicolo.

Gli articoli nella loro versione definitiva dovranno essere inviati entro il 30 novembre.